

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,57 - 7,54 - 12 - 16,3 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,7
ARRIVI: da Alessandria 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,46 - 11,25 - 15,40 - 20,24 - 23 — Ovada 5,13

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 4 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

SOCIETA' DELLE TERME DI ACQUI

Assemblea Generale Ordinaria del 27 Febbraio 1915

ESERCIZIO 1913-1914

Relazione del Presidente On. Maggiorino Ferraris, Senatore del Regno

Signori Azionisti,

L'anno triste che volge ha avuto ed ha le sue dolorose ripercussioni su tutta la vita economica della Nazione e specialmente sull'industria dei forestieri e degli alberghi.

A questi spiacevoli effetti non poteva sottrarsi l'esercizio della nostra Azienda.

Ma ci è di conforto il constatare anzitutto che l'anno 1913-1914 si è risentito meno di quello che si poteva temere, e che è soltanto alla guerra ed unicamente ad essa che dobbiamo ascrivere la depressione di questi ultimi mesi.

L'Esercizio intorno al quale siete chiamati a deliberare, è, come ben sapete, il quarto. Or bene i nostri incassi totali nei quattro anni furono i seguenti:

1. Esercizio 1910-1911	L. 322.654,70
2. " 1911-1912	" 371.626,80
3. " 1912-1913	" 461.418,95
4. " 1913-1914	" 388.442,34

In quattro Esercizi l'introito lordo fu di L. 1.544.142,79.

Dopo tutto, questo quarto anno 1913-1914 superò con i suoi incassi il primo Esercizio ed il secondo, ed avrebbe anche superato il terzo, senza la improvvisa conflagrazione che perturba il mondo intero.

Ciò appare chiaro qualora ciascuno dei quattro Esercizi sia diviso in due parti; dal 1° Dicembre al 31 Luglio e dal 1° Agosto, data dello scoppio delle ostilità, in poi.

Ecco gli incassi dei quattro anni dal 1° Dicembre al 31 Luglio:

1910-1911	L. 194.096,85
1911-1912	" 211.096,55
1912-1913	" 252.451,05
1913-1914	" 278.537,94

Risulta da queste cifre che al 31 Luglio scorso, noi avevamo già superato di L. 46.086,89 l'incasso al 31 Luglio 1913. Ciò lascia credere che senza la guerra noi avremo in quest'anno raggiunta la cifra totale di mezzo milione, il massimo di cui sono forse capaci le nostre Terme, senza nuovi ampliamenti per Cura ed Albergo.

Di fatti, come appare dagli specchi dettagliati che vi abbiamo distribuiti, la stagione fu prospera ed ottima in primavera ed estate fino al 31 Luglio.

Spesso i nostri Alberghi furono al completo, non di rado dovemmo anche rinviare dei forestieri.

Il che dimostra che la nostra Azienda non soffre di alcuna causa di depressione permanente, che, anzi, in condizioni normali, essa si presenta in continua ascensione e nella più soddisfacente prosperità.

Appena cessata questa guerra scia-

gurata, noi siamo sicuri di riprendere il movimento ascensionale dei forestieri e degli incassi, che ci permetterà di riparare ai possibili effetti dell'attuale depressione.

Presentiamo pure alcuni dati di confronto dell'anno 1912-1913 col 1913-1914 avvertendo, come sopra si è detto, che i risultati finali si risentono tutti dell'abbandono che dall'Agosto in poi si è verificato nei nostri Stabilimenti come in quelli di tutto il mondo:

Forestieri arrivati ai nostri Alberghi

3. Esercizio 1912-1913	N. 1.617
4. " 1913-1914	" 1.291
	meno N. 326

Giornate di presenza

3. Esercizio 1912-1913	N. 20.834
4. " 1913-1914	" 17.185
	meno N. 3.649

Ammissioni alla Cura

	Esterni	Interni	Totale
1912-1913	N. 3.004	815	3.819
1913-1914	" 2.603	664	3.267
	in meno N. 401	151	552

Fortunatamente al 31 Luglio scorso i nostri incassi erano già stati in misura tale da consentirci di presentarvi oggi un Bilancio in condizioni normali. Perché avendo noi raggiunta nell'anno la cifra di L. 388.442,34, non solo possiamo cogliere Utili far fronte a tutte le nostre spese ed al dividendo sul capitale-azioni, ma, oltre al fitto annuo di L. 106.100, possiamo pure corrispondere al Comune una partecipazione di L. 8.088,47.

E di ciò siamo lieti, poichè il carattere altamente disinteressato e cittadino della nostra Società ci rende moralmente solidali col Comune e coll'intera cittadinanza nella prosperità delle Terme.

Come risulta dal Conto Profitti e Perdite, si ebbero nell'anno:

Introiti	L. 216.785,40
Spese	" 204.263,98
Utili netti	L. 12.521,42

Questi Utili furono alquanto superiori a quelli del secondo Esercizio che risultarono in L. 10.563,32.

Le nostre spese si mantennero nella misura normale. Ma ci piace aggiungere che l'utile fu conseguito dopo avere regolarmente provveduto alle spese di manutenzione, di pubblicità ed al deperimento mobili, che anche quest'anno abbiamo fissato in L. 15.000 desiderando presentarvi un Bilancio schietto e solido.

Vi proponiamo perciò la consueta distribuzione degli utili:

L. 9.000,— al capitale sociale, in ragione del 6 %, cioè L. 3 per azione;

L. 3.000,— al fondo di Riserva, mandando a conto nuovo la piccola somma residua di 521,42.

Se non che le circostanze eccezionali dell'anno ci inducono a proporvi di voler autorizzare il Consiglio a voler distribuire l'utile di L. 3 per azione solo quando lo ravviserà conveniente, non essendo prudente di aggravare la cassa in questi mesi di limitatissimi introiti.

Signori Azionisti,

L'anno presente, così doloroso per tutti, segna pure la perdita del nostro illustre ed amato Presidente Onorario Sen. Carlo Borgatta.

Uomo di altissime qualità morali, di assoluta rettitudine di propositi e di carattere, di squisito sentimento del dovere, è con vero dolore che registriamo la sua perdita che fu vivamente sentita dagli amici, dalla famiglia e dal Paese.

Ed ora al pari del mondo intero noi guardiamo con animo ansioso al termine della guerra, quando ci sarà dato riprendere il corso normale dei nostri affari, persuasi che con esso ritorneranno i larghi introiti ed i larghi utili degli anni scorsi.

Intanto diamo opera sollecita a migliorare sempre più l'ordinamento della nostra Azienda ed a sistemare le vecchie pendenze col Comune, portandovi il massimo spirito di buon accordo e di conciliazione.

Ancora una volta mi sia concesso ringraziare vivamente tutti i Colleghi del Consiglio ed i Sindaci dell'opera affettuosa ed amichevole da essi prestata, mentre tutti uniti ringraziamo voi della fiducia costante di cui ci onorate.

E' grazie a questa vostra fiducia che l'Azienda ha potuto consolidarsi e prendere uno sviluppo di gran lunga superiore ad ogni nostra previsione.

Siamo quindi convinti che essa sorpasserà la crisi temporanea che ora l'industria degli alberghi attraversa, e che questo varrà anzi a dimostrare sempre più che l'Azienda stessa è stabilita sopra basi salde, cosicchè possiamo guardare con sicurezza all'avvenire delle Terme, che sono ricchezza ed orgoglio della nostra Città.

..

L'assemblea coll'intervento di 2087 azioni, su conformi conclusioni dei Sindaci, approva il bilancio 1913-1914 nelle cifre esposte e l'assegnazione di lire 3 per azione, da distribuirsi quando il Consiglio lo crederà conveniente.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si inoltrerà più il giornale a quant'non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

BRUNO BATTISTA

(Vedi avviso quarta pagina).

LA QUARTA COLONNA

Fanfara italiana

Varca, nell'alba iemale, su per il Garda argenteo, e batte le mura grigie d'Aquileia che pensa alle glorie antiche, e vola sovra gli embrici di Giustino-poli, e rompe tra gli spalti di Pola, come un empito di forza romana, come una fanfara di guerra, una voce grande, infinita:

« Ora! ».

Ed a Bezzeca si queta il fantasma garibaldino rimasto insonne nel desiderio; e i vecchi che lasciarono Trieste quand'erano adolescenti, sentono darsi al volo della fanfara tutto l'ardore delle membra; e nei cuori della gioventù prorompe a San Giusto l'ansia dell'ultima epopea.

« Ora! ora », dice la voce, « ora veniamo, Bronzetti, a compiere l'impresa sul cui inizio tu cadevi, spento dal piombo croato! ».

« Ora! », dice la voce, « ora veniamo, o Trieste, a levare su le tue torri da cui, come un demone torvo, venne strappato, il triforme vessillo d'Italia ».

« Ora », dice la voce, « ora, o giovinanza splendida d'Italia, che su le rive di Cirene tempravi i nervi all'ultimo slancio della conquista, protendi il volo tuo d'aquila sovra le terre ancora schiave ».

« Ora! ».

..

E questa gioventù irrequieta che crebbe fra i racconti dei nonni testimoni della ferocia morava, che s'addestrò alla battaglia pensando che un giorno avrebbe, con la baionetta, conquistato i baluardi che tennero prigionieri l'Istria ed il Trentino, leva la sua testa indomita, leva le braccia gagliarde, come ha levato l'anime, in alto, ove l'ombra dei suoi martiri accennano, pronta alla carica trionfale.

O gioventù d'Italia, nata quando la patria era agli albori della sua terza rinascenza, e cresciuta tra gl'invidi sguardi dei vicini maggiori, questa è fanfara sacra della primavera nostra. Questo è il peana di gloria che l'Italia dava ai guerrieri di Camillo, agli opliti di Cincinnato, alle triremi di Regolo: e noi ancora andremo, come gli avi più antichi, a cadere con sul labro la fede in una patria invincibile, con negli occhi la visione d'una gloria che non ha tramonto.

Su per le balze trentine, sovra le rive del Garda, presso le spiagge istriane, attorno al litorale dalmata, noi